

La **presbiopia** è una condizione [fisiologica](#) dell'occhio e quindi non è considerato un vero difetto visivo anche se da molte persone può essere avvertito come tale. È prettamente legata a una perdita di elasticità del cristallino che sfocia in una ridotta capacità di focalizzare le immagini vicine.

La presbiopia si manifesta come difficoltà di lettura di lavorare al computer o più in generale di effettuare attività a distanza ravvicinata. Questo avviene perché l'ampiezza accomodativa si è ridotta.

Insorge mediamente attorno ai 40 anni anche se i sintomi possono essere amplificati o ritardati se si accompagnano ad altri difetti visivi come ipermetropia e astigmatismo.

Si manifesta con visione sfocata e annebbiata da vicino, migliorabile allontanando ciò che si sta osservando o aumentando la illuminazione; per quest'ultimo motivo molte persone incominciano a notare i primi sintomi nella stagione invernale.

La correzione avviene con occhiali con lenti positive o meno negative nei casi dei [miopi](#) presbiti.

Le lenti multifocali rappresentano la soluzione più funzionale poiché permettono di vedere nitidamente a tutte le distanze ed evitano l'utilizzo dei fastidiosi occhiali da lettura che sfuocano la visione da lontano.

Altre soluzioni compensative sono rappresentate dall'utilizzo di [lenti a contatto](#), generalmente di tipo multifocale anche nei soggetti in cui la presbiopia è associata ad astigmatismo.

Gli occhiali già pronti possono essere utilizzati solo in condizioni di emergenza poiché la centratura di queste lenti è standardizzata e non tiene conto delle richieste individuali. L'uso prolungato di questi dispositivi può comportare l'insorgenza di sintomi come bruciore, lacrimazione, o fastidio visivo.